

A questo mandato io ho sempre adempiuto fedelmente, ma senza piacere.

Le mie prime indagini sono state sottoposte a commissioni di inchiesta, a giudizi di magistrati, a giudizi dell'Alta Corte di giustizia e sono state sempre trovate scrupolosamente esatte. Per altre si è impedita la discussione, ma tutti i lavori miei, che la discussione hanno subito, sono stati sempre approvati integralmente e senza osservazioni.

Ora però mutano le cose! L'esame dei consuntivi diviene pericoloso per la tranquillità dell'amministrazione e del Parlamento...

*Voci. No, no! (Commenti animati).*

**GIOLITTI**, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. No. Si vuole qui che l'esame sia fatto sul serio e non da una persona sola, la quale non lavora essa, ma fa lavorare degli impiegati. *(Benissimo!)*

**SAPORITO**, relatore. Non ho nulla da rispondere. Lo vedremo con i fatti.

Ora mutano le cose! Ai relatori di consuntivi si applicano sistemi, mai adottati, e norme, contrarie ad ogni consuetudine e ad ogni regolamento.

Era utile questa levata di scudi? Lo diranno il Parlamento ed il paese. Ognuno però dovrà assumere la propria responsabilità. E non ho altro da dire. *(Commenti).*

**PRESIDENTE**. L'onorevole Bertolini ha chiesto di parlare per fatto personale. Ne ha facoltà.

**BERTOLINI**. Ieri avea avuto motivo di chiedere la parola per fatto personale allorchè l'onorevole Chiesa, con una sua interruzione, giudicava ostruzionista del controllo parlamentare sui consuntivi la mia opera in Giunta del bilancio.

Però vi rinunciai, sia per l'ora tarda, sia perchè l'onorevole Chiesa ed io ci siamo spesso intesi con così cordiale confidenza, che non volevo mettere l'arezza di un fatto personale tra lui e me.

Ma l'onorevole Saporito, nel suo discorso di oggi, ha ripetutamente accennato alla mancanza di serenità, alla tumultuarietà, all'anormalità (e non so se abbia adoprato qualche altro sinonimo) del procedimento della Giunta del bilancio, e poichè io sono l'autore delle proposte che, accolte dalla Giunta, hanno determinato tale procedimento, di cui assumo intera la responsabilità, credo bene che la Camera ne conosca le ragioni.

E ad esporle non sono mosso tanto da riguardo per me stesso, quanto dalla preoccupazione

che nel Parlamento e soprattutto nel paese non si abbia da radicare l'opinione che vi era qualcuno, il quale voleva un severo controllo sulle pubbliche Amministrazioni, ma che la complicità degli uomini parlamentari gli ha impedito di compiere il suo dovere. *(Bene!)*

Questa leggenda, onorevole Saporito, io, per mio conto, non posso permettere che resti in qualsiasi modo accreditata nella pubblica opinione! *(Benissimo!)*

Un mio professore, che l'onorevole Luzzatti venera, che Gladstone e Minghetti altra volta onoravano, diceva a me, quando stavo per entrare in questa Camera: « Il Parlamento è un gran tempio, amico mio, sul cui frontone è scritta la parola Libertà, ma dentro vi sta la Dea Paura! »

E da quel giorno, onorevole Saporito, mi sono proposto che mai nessun riguardo, il quale avesse potuto saper di paura, m'avrebbe trattenuto dall'esprimere liberamente il mio modo di pensare. *(Bravo!)*

Onorevole Saporito, io non ho nessuna ira personale verso di lei; nè la ebbi quando, ministro dei lavori pubblici, sciolsi violentemente le tre Commissioni, in cui ella s'era insediato da parecchi anni, e che, inutili ormai allo Stato, rappresentavano un'anormalità nella vita parlamentare e contrastavano con la responsabilità ministeriale!

**SAPORITO**, relatore. Ed ha fatto male, perchè rappresentavano un guadagno per lo Stato! *(Rumori).*

**BERTOLINI**. E conscio che questo mio atto non sarebbe passato senza rappresaglie, in quei tre o quattro giorni, in cui feci il torto all'onorevole Giolitti di esitare ad accettare il posto di ministro dei lavori pubblici, considerai anche l'alea della lotta, in cui io mi sarei messo con lei...

**SAPORITO**, relatore. Niente affatto, non abbiamo lottato!

**BERTOLINI**. ...E conscio di quello che altri ebbero a soffrire per simili cause, assumendo l'ufficio, pregai il mio capo di gabinetto di aggregarvi il più diligente e formalista impiegato del Ministero. Consegnatemi cento lire, che avrei man mano reintegrate, io incaricai costui di pagare su quel fondo qualunque spesa di carattere personale, di cui il più severo controllo dell'onorevole Saporito avesse potuto farmi carico. *(Iilarità).*

Essendomi così assicurato alle spalle, procedetti tranquillo sulla via che mi era prefissa. *(Si ride).*